191
€6,50

RA RO!

MENSILE DI COLLEZIONISMO E CULTURA MUSICALE

www.raro.it

MOODY BLUES
DISCOGRAFIA 1965-1969

BETTY CURTIS
DISCOGRAFIA 1957-1970

MARILYN MANSON
INTERVISTA

IRON MAIDEN

DISCOGRAFIA PICTURE DISC

BEATLES
NEWS

LE SNOBS
DISCOGRAFIA

MOSTRA INTERNAZIONALE
DI MUSICA LEGGERA 1967

COLONNE SONORE
ASCENSORE PER IL PATIBOLO

CONCERTI: VASCO ROSSI - ROLLING STONES - PATTI SMITH

RASSEGNA: MUSICULTURA

STORIA DELLA CANZONE ITALIANA

ARCHIVIO DISCOGRAFICO: DA MORANDI A NAPOLI CENTRALE

n° 191 settembre 2007 mensile di collezionismo e cultura musicale - anno XX - €6,50

ISSN 1-128640-00-7

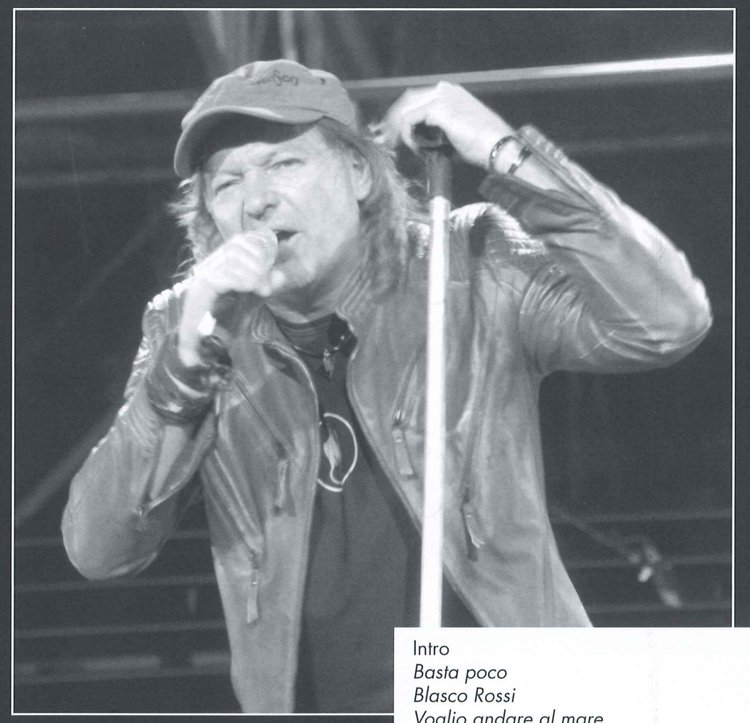
VASCO ROSSI

Roma – Stadio Olimpico
28 giugno 2007

IN UN OLIMPICO PIENO IN OGNI ORDINE DI POSTI GIÀ DAL PRIMO POMERIGGIO (ED ANCHE IL GIORNO PRECEDENTE ERANO IN SETTANTAMILA), SI CELEBRANO A ROMA DUE DELLE DIECI TAPPE DEL *VASCO LIVE TOUR 2007*. OLTRE DUE ORE E MEZZO DI CONCERTO CON UN IMPAGABILE E GENEROSO VASCO CHE SPAZIA TRA VECCHIO E NUOVO REPERTORIO E CHE RIESCE PERFINO A COMMUOVERSI PER L'ACCOGLIENZA TRIBUTATAGLI DAI FAN ROMANI.

di Fernando Fratarcangeli
Foto di Marco Odargi

Alle 19,30 quando sul palco sale Fabrizio Moro, supporter dei concerti romani, l'Olimpico è già pieno di fan che attendono soprattutto la performance del rocker di Zocca.
Alle 20 prende posto Davide Rossi, il figlio di Vasco, con una mezz'ora di djset. Diverte e fa ballare soprattutto il pubblico accalcato nella zona centrale dello stadio. Alle 21,20 circa, tolte le note de *La Cavalleria Rusticana* e dal boato dei settantamila, entra lui. Vasco. Ci vuole molto per capire che l'evento risulterà speciale, come del resto è sempre stato per i concerti del rocker emiliano.
Su due schermi laterali scorre il video della sigla che apriva e chiudeva i programmi TV Rai, di quella televisione in bianco e nero oggi molto rimpianta e Vasco, interrompendo il programma, canta *Basta poco*, il suo ultimo successo formato extended-play. Malgrado sia un nuovo pezzo, è già noto a tutti i *vasconiani* che la accompagnano in coro; cantano, ballano, alzano le mani, lo incitano. Per Vasco, giubbotto rosso di pelle e cappellino beige, è un'ondata di adrenalina che lo commuove e gli lascia dire soltanto un "*Ciao Roma!*". Si va subito al vecchio repertorio, quello poco celebrato degli anni '80 con *Cosa c'è, Blasco Rossi* poi, sfilandosi il giubbotto, intona il reggae (più soft dal vivo rispetto al disco) *Voglio andare al mare*, per poi incontrare la "battistiana" *La compagnia*, altro pezzo nuovissimo trasformato in un rock-blues ed accolta da migliaia di lumicini accessi, oltre che dal coro dei fan.
Dopo *Buoni o cattivi* e *Lunedì*, è la volta dell'inedita *Non sopporto*, il cui titolo appare in intermittenza anche sui nove schermi centrali alle sue spalle. Il pubblico non cessa un attimo di incitarlo; così, dopo *Anima fragile* e *Siamo soli*, arriva la prima delle grandi ovazioni del concerto. Succede all'attacco di *Un senso*, oramai classico dei classici del suo pur nutrito repertorio. Vasco ringrazia sulla parte musicale del pezzo, mentre Maurizio Solieri con la sua stridente chitarra avanza sull'estremità della passerella per raccogliere i meritati applausi. La band suona un breve strumentale prima che Vasco, tornato sul palco con una camicia scura, intoni *Interludio*, brano che anticipa un medley formato da cinque pezzi per poi proseguire con *Vivere una favola*, *Stupendo* (altra accensione di accendini che danno ad un Olimpico stracolmo una visione ad effetto straordinaria), *Come stai*, *Sally* e *C'è chi dice no*. Classico è anche il successivo *Siamo solo noi*, brano targato 1981 con un pubblico che si scalda ulteriormente (c'è ora un venticello romano che dà sollievo all'afa di fine giugno) anche quando, al pezzo successivo, *Rewind*, Vasco mima con pollice e indice uniti in alto il sesso femminile tanto decantato nel pezzo. Grande lavoro per il bravo batterista, appena integrato, Matt Laung. *Ciao* non è solo il ventiseiesimo pezzo eseguito da Vasco, ma anche il suo saluto al pubblico dopo due ore e cinque minuti senza alcuna interruzione. Tutti sanno però che il concerto prosegue e, infatti, nessuno dei presenti si sposta di un solo centimetro, sapendo che presto il Blasco tornerà sul grande palco dell'Olimpico.



Cinque minuti di richiami e grida a suo nome e rieccolo; giubbotto nero questa volta ed occhiali dalla montatura bianca a chiedere al pubblico: "*Volete il bis?*" Propone l'immancabile *Bollicine* (nella prevista scaletta si doveva riprendere con *Stupido hotel* che Vasco invece sposta più avanti nella scaletta), cui segue la presentazione della band.
Stravolto da un'apertura classica arriva un altro dei suoi pezzi più significativi, Vita *spericolata*, per poi chiudere. Ma non è finita. Siamo ad un altro bis. Prima di farci conoscere quale sia ora il brano da regalare al "suo" pubblico Vasco urla: "*Ciao Massimo sei sempre con noi*", chiara allusione all'amico scomparso Massimo Riva, ricordato immancabilmente dal rocker. *Canzone* e *Quanti anni hai*, cantata con il solo piano, sono il preludio al congedo con Vasco Rossi, visibilmente commosso dall'accoglienza romana e che ricambia accennando l'attacco di *Arrivederci Roma*.
Rimane lo spazio della conclusiva *Albachiara*, cantata per la verità più dal pubblico in coro che non dallo stesso Vasco, e passerella finale come in un musical che si rispetti.
Quando i riflettori del palcoscenico dell'Olimpico si spengono è mezzanotte e pochi minuti di un nuovo giorno.

Scaletta

Intro
Basta poco
Blasco Rossi
Voglio andare al mare
La compagnia
Buoni o cattivi
Lunedì
Non sopporto (inedito)
Anima fragile
Siamo soli
Un senso
Interludio
Medley: *Domani sì adesso no/ La strega/Domani sì adesso no* (ripresa)/*Cosa vuoi da me/ Delusa/Sono ancora in coma*
Vivere una favola
Stupendo
Come stai
Sally
C'è chi dice no
Gli spari sopra
Siamo solo noi
Rewind
Ciao

1° Bis
Bollicine
Vivere
Stupido hotel
Vita spericolata

2° Bis
Canzone/Quanti anni hai

3° Bis
Albachiara